Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° Roma - Venerdì, 7 agosto 1931 - Anno IX Numero 181

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1234.**

LEGGE 25 giugno 1931, n. **926.**

Erezione in ente morale del Regio osservatorio astronomico di Collurania (Teramo).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Regio osservatorio astronomico « Vincenzo Cerulli » di Collurania è eretto in ente morale sotto la vigilanza del Ministro dell'educazione nazionale.

Art. 2.

Sono devoluti all'Ente di cui all'articolo precedente, tutti i beni immobili e mobili donati dal prof. Vincenzo Cerulli, secondo il contratto stipulato in data 28 giugno 1917, approvato e reso esecutivo con decreto Ministeriale del 16 luglio 1917.

Sono del pari devoluti al predetto Ente i beni immobili fatti costruire posteriormente dall'astronomo Cerulli sul terreno circostante all'Osservatorio, e i beni mobili da lui acquistati prima della sua morte con l'intento e la volontà di destinarli in uso e in proprietà dell'Osservatorio, e ciò in conformità di quanto è dichiarato nell'art. 1 della convenzione stipulata in data 4 giugno 1929 fra il rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale e la signorina Carmela Fioretti, erede dell'astronomo Vincenzo Cerulli, convenzione che si approva e si rende esecutiva con la presente legge.

E' infine, devoluto all'Ente medesimo il credito di lire 250.000 per la costruzione della palazzina ad uso di alloggio del direttore dell'Osservatorio e per il pagamento di strumenti e impianti ordinati dal defunto astronomo prima della sua morte, secondo che è disposto negli articoli 2, 3, 4 e 5 della convenzione medesima.

Art. 3.

Per il funzionamento dell'Osservatorio è devoluto all'Ente l'assegno annuo fissato a tale scopo nel bilancio del Ministero dell'educazione nazionale ed è devoluto del pari ogni altro contributo od assegno che fosse concesso all'Istituto stesso.

Art. 4.

La gestione economica e patrimoniale dell'Ente è affidata ad un Consiglio d'amministrazione così composto:

il direttore dell'Osservatorio, presidente;

l'intendente di finanza della Provincia, quale delegato del Ministero per l'educazione nazionale;

un rappresentante degli Enti locali (Provincia e Comune) nominato dal Prefetto.

Quest'ultimo è nominato per un biennio e può essere confermato nel detto ufficio.

Art. 5.

Il Regio osservatorio astronomico di Collurania è sottoposto alle disposizioni del R. decreto 31 dicembre 1923, numero 3160.

Art. 6.

Sono annessi alla presente legge e fanno parte integrante di essa:

a) l'atto di donazione in data 28 giugno 1917, dell'astronomo prof. Vincenzo Cerulli, approvato con decreto Ministeriale del 16 luglio 1917;

b) la convenzione stipulata in data 4 giugno 1929 tra il rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale e l'erede dell'astronomo prof. Vincenzo Cerulli con gli allegati relativi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno millenovecentodiciassette, il giorno 28 del mese di giugno in Roma nel Palazzo dell'intendente di finanza sono convenuti avanti di me Luciano Foschini 1° segretario delegato a ricevere gli atti in forma pubblica Amministrativa, ed alla presenza del signor De Giovanni dott. Annibale fu Michele da Torino e Gamba Alfredo fu Tobia da Roma, testimoni noti ed idonei, domiciliati in Roma, il signor Vincenzo prof. Cerulli fu Serafino, proprietario, nato e domiciliato in Teramo, e residente in Roma, il signor dott. comm. Gustavo Adolfo Benacchio, intendente di finanza di Roma, in rappresentanza dell'Amministrazione del demanio dello Stato, ed il signor avv. comm. Giuseppe Biraghi, direttore capo di divisione nel Ministero stesso.

Tutte le comparse parti sono di piena capacità giuridica ed a me note.

Il signor Vincenzo prof. Cerulli dichiara che a dimostrare tutto il suo attaccamento alla scienza ed alla pubblica istruzione, la gran leva del progresso e del vivere civile, e per mettere in attuazione uno dei desiderati della scienza che le specole dette autonome, non legate cioè all'insegnamento universitario, ma impegnate direttamente in ricerche scientifiche, vengano edificate non nelle grandi città ma in luoghi lontani da centri molto popolati e che godano quindi di una perfetta trasparenza atmosferica, intende di fare allo Stato o per esso alla Amministrazione della pubblica istruzione, un atto di liberalità, con donazione irrevocabile tra vivi, dona al demanio dello Stato l'Osservatorio astronomico di sua proprietà, sito in contrada Collurania in comune di Teramo composto di due edifici ed accessori, con tutti gli strumenti, il macchinario ed ogni altro materiale scientifico ivi esistente, non che quelli che si conservano nella specoletta di Teramo, nella casa paterna del donante, che sono gli strumenti per la fotografia celeste, con circostante terreno alle contrade Fiore e Colle Fiore o Fonte Cimino, e più propriamente:

1° Le due specole, una detta visuale e l'altra fotografica, coi locali ad uso di forno, magazzino e stalle, riportate in catasto alla partita n. 3197, in contrada Fiore e Colle Fiore, al mappale M.C. M.X. C.I. X., l'una di piani uno e vani quattro, col reddito imponibile di lire 37,50, l'altra di piani tre e vani cinque con l'imponibile di lire 26,25.

2° Tutto il terreno circostante, confinante a nord con le terre di Macozzi Emidio e di Palombieri Andrea, a sud le terre di Mancini Serafino, ad Est le terre di detto Palombieri Andrea, ad ovest le terre di De Dominicis Antonio e di Pompetti Maria, della complessiva superficie, escluse le strade, di ettari 6.29.58, riportato nel catasto terreni all'articolo 6461 in testa al sig. Cerulli Vincenzo fu Serafino, n. 366 sezione M. e n. 31 e 32 sez. N contrada Fonte Cimino e Fiore, col reddito di ducati 9,15 pari a lire 38,89;

3° Principali strumenti astronomici:

a) rifrattore di 15 pollici della fabbrica Cooke di Jork;
b) fotorefrattore, destinato alle fotografie stellari;
c) cannocchiale - guida del fotorefrattore - telescopio visuale di quattro pollici;
d) telescopio zenitale di Tronhton e Simens munito di circolo azimutale;
e) camera fotografica di Barlow per le fotografie dei grandi pianeti e della luna;
f) spettroscopio a cinque prismi di Browning;
g) i pendoli Riefler , Kobelle Kittel;
h) cronometro di marina Barraud;
i) cronografo Fuess;
l) sismografo e pendolo orizzontale.

Vi sono inoltre strumenti scientifici, dei quali si farà uno speciale inventario insieme a quelli sopradescritti all'atto della consegna. Tale donazione viene dal signor Cerulli prof. Vincenzo effettuata a favore del demanio dello Stato in piena, libera ed assoluta proprietà, senza eccezione o riserva, meno quanto si dirà in appresso e con ampia assicurazione di libertà degli immobili da debiti, pesi ed ipoteche, all'infuori dei pesi fiscali e con ogni e qualsiasi diritto, ragione ed azione.

Questa donazione è sottoposta alle seguenti condizioni:

1° I fabbricati ed i terreni donati debbono essere sempre conservati ai fini, ai bisogni ed a sede dell'Osservatorio.

2° I redditi provenienti dalla proprietà terreni debbono essere lasciati a disposizione dell'Osservatorio come supplemento alla dotazione normale e possono anche essere cumulati a questo fine.

3. Lo Stato assumerà l'onere della conservazione e del funzionamento dell'Osservatorio, nell'attuale sua sede in Teramo, sottoponendosi quindi alle spese necessarie relative al custode, alla manutenzione del locale e alla dotazione dell'Istituto per una somma complessiva annua non inferiore a L. 5700 (lire cinquemila settecento).

4° Non potrà essere data altra finalità all'Osservatorio. Se ciò avvenisse, la proprietà degli immobili e degli strumenti scientifici passerà *ipso facto* agli eredi legittimi del donatore.

5° Alla direzione dell'Osservatorio sarà dal Ministero destinato un funzionario appartenente, con grado non inferiore a quello di astronomo, al personale degli Osservatori astronomici dipendenti dal Ministero stesso.

La scelta di questo funzionario, durante la vita del donatore Cerulli, dovrà essere di gradimento del donatore stesso.

Qualora il funzionario destinato a Collurania col gradimento del donatore, venga poi preposto alla direzione di altro Osservatorio astronomico dello Stato, egli continuerà

tuttavia a conservare anche la direzione dell'Osservatorio di Collurania.

6° Il donatore conserva il diritto di accedere nei locali dell'Osservatorio, di compiervi studi e ricerche, avvalendosi del materiale scientifico esistente.

7° Il donatore s'intende esonerato da qualsiasi spesa o tassa, di qualsiasi ragione, dipendente dal presente atto.

8° I libri che si trovano nella biblioteca dell'Osservatorio di Collurania saranno donati allo Stato alla morte del donante.

Quando l'astronomo governativo prenderà possesso della specola il signor Cerulli consegnerà una parte di essi libri, facendone l'inventario e tutto il resto verrà consegnato, come si è detto, alla morte del donante.

In quanto alle suppellettili e mobili esistenti nei locali dell'Osservatorio, si donano allo Stato; lo scaffale grande attorno al pilastro ed i mobili entro lo studio. I letti e comò si lasciano in uso dell'astronomo soltanto in via amichevole.

Il signor dott. comm. Gustavo Adolfo Benacchio ed il signor comm. avv. Giuseppe Biraghi, nelle loro qualità, nel rendere le dovute grazie al signor prof. Vincenzo Cerulli e nel tributargli i sensi di gratitudine dello Stato e della pubblica istruzione per la cospicua donazione, anche per lo spirito e l'amore che l'hanno guidato nel farla, l'accettano nei più ampi sensi di legge e con le poste condizioni.

Il presente atto s'intende fatto nell'interesse dello Stato.

Tanto le costituite parti hanno dichiarato, convenuto ed accettato.

E richiesto io Luciani Foschini, 1° segretario delegato a ricevere gli atti in forma pubblica amministrativa, ho ricevuto questo atto scritto su due fogli dei quali occupa pagine quattro e linee tredici.

Fatto, letto a chiara ed intelligibile voce in presenza delle parti e dei testimoni che tutti in segno di accettazione e conferma si sottoscrivono.

Giuseppe Adolfo Benacchio, intendente di finanza.
Vincenzo Cerulli.
Giuseppe Biraghi.
Annibale De Giovanni fu *Michele,* teste.
Alfredo Gamba, teste.
Foschini Luciano, 1° segretario rogante.

IL MINISTRO DELLE FINANZE
ED
IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il contratto stipulato addì 28 giugno 1917 presso l'Intendenza di finanza di Roma mediante il quale il prof. Vincenzo Cerulli dona al demanio dello Stato e per esso all'Amministrazione dell'istruzione l'Osservatorio astronomico, di sua proprietà, sito in contrada Collurania in Teramo composto di due edifici in catasto alla partita n. 3197 in contrada Fiore e Colle Fiore, ed accessori, con strumenti, macchinario ed ogni altro materiale scientifico ivi esistente, oltre a quelli che si conservano nella specoletta di Teramo nella casa paterna del donante stesso; più tutto il terreno circostante ai sopraindicati edifici, della complessiva superficie di ettari 6.29 in catasto all'articolo 6461, n. 366, sez. M e n. 31 e 32 sez. N, contrada Fonte Cimino e Fiore;

Ritenuto che l'atto di liberalità è subordinato all'obbligo che i beni donati debbano essere sempre conservati ai fini, ai bisogni ed a sede dell'Osservatorio, assumendo lo Stato l'onere della sua conservazione e funzionamento nella stessa sede:

Approvano

E rendono esecutorio il detto contratto 28 giugno 1917.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 16 luglio 1917.

p. *Il Ministro delle finanze:*
BARILE.

p. *Il Ministro della istruzione:*
RUFFINI.

L'anno millenovecentoventinove, settimo del Fascismo, Vittorio Emanuele III regnante, nel giorno 4 del mese di giugno, in Teramo, nel Palazzo del Governo, sono convenuti:

il sig. comm. dott. Imbriani Giorgio Pantaleo, fu Giovanni, ispettore superiore del Ministero della pubblica istruzione, delegato in rappresentanza di S. E. il Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, come da lettera in data 23 maggio 1929-VII, n. 6550;

la signorina Carmela Fioretti, fu Raffaele, nella qualità di erede testamentaria universale del fu Vincenzo Cerulli, domiciliato in Teramo;

il signor comm. dott. Stefano Scozzarella, fu Giuseppe, vice-prefetto, commissario prefettizio del comune di Teramo;

il signor comm. avv. Adolfo Pirocchi, fu Francesco, segretario federale del Partito Nazionale Fascista di Teramo;

il signor dott. prof. Mentore Maggini, di Mario, direttore dell'Osservatorio astronomico « Vincenzo Cerulli » sito in Collurania;

il signor comm. avv. Francesco Rodomonte, fu Vincenzo, segretario capo nell'Amministrazione provinciale di Teramo;

il signor cav. avv. Francesco Cerulli, fu Emidio, domiciliato in Teramo;

il signor Giuseppe Fioretti, fu Raffaele, domiciliato in Teramo, fratello della signorina Carmela Fioretti.

I primi due allo scopo di stipulare la presente convenzione, il signor Francesco Cerulli e il signor Giuseppe Fioretti quali garanti fideiussori della signorina Carmela Fioretti e gli altri intervenuti come testimoni dell'atto stesso;

Premesso che con contratto in data 28 giugno 1917, approvato e reso esecutorio con decreto Ministeriale del 16 luglio stesso anno, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre 1917, l'astronomo comm. prof. Vincenzo Cerulli, fu Serafino, teramano, fece donazione allo Stato e per esso al Ministero della pubblica istruzione, dell'Osservatorio astronomico da lui costruito e fondato in Collurania nel 1891, insieme col terreno circostante e con tutti gli strumenti, il macchinario ed ogni altro materiale scientifico esistente in esso Osservatorio, così come è scritto e descritto nel contratto di donazione stesso:

Che negli anni successivi alla donazione il prof. Vincenzo Cerulli predetto, con atti di spontanea liberalità, nell'intento e allo scopo di destinarli e donarli all'Ossservatorio, acquistò alcuni strumenti e macchine, indicati nell'allegato *A* della presente convenzione e fece costruire sul terreno circostante all'Osservatorio altri piccoli edifici, a sue spese, e cioè: la torretta meteorica, il padiglione per fotografie celesti, l'officina-garage, con annessa abitazione colonica e la piccola Cappella oratorio;

Che nel periodo intercorso tra i primi del febbraio e il 24 maggio 1927, il predetto prof. Vincenzo Cerulli dispose, a mezzo del direttore dell'Osservatorio prof. Mentore Maggini, l'ordinazione e l'acquisto a sue spese, di strumenti scientifici di cui intendeva dotare l'Osservatorio, e per l'impianto di termosifoni per riscaldamento dei locali; strumenti scienti-

fici che vennero consegnati ed impianto che fu eseguito tra la fine di giugno ed i primi di ottobre 1927;

Che il giorno 30 maggio 1927, colpito da grave malattia, morì improvvisamente, in Merate, l'illustre astronomo prof. Vincenzo Cerulli, lasciando erede universale delle sue sostanze la signorina Carmela Fioretti, come da testamento olografo, datato 1° luglio 1925, depositato presso il notaro Bernardo Striglioni ne' Tori, in Teramo, e pubblicato con verbale 3 giugno 1927, registrato a Campli il 22 stesso mese al numero 520 mod. I art. 43.

Che in detto testamento, il defunto Vincenzo Cerulli, dopo aver disposto dei suoi beni a favore della signorina Fioretti, volle dimostrare ancora una volta il suo amore per la scienza e per l'Istituto da lui fondato, imponendo alla sua erede l'obbligo di costruire in Collurania la palazzina per dimora del direttore dell'Osservatorio astronomico, subito dopo che il Governo avesse istituito il posto di direttore dell'Osservatorio stesso;

Veduto che con l'articolo 43 R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1604, il Governo del Re, ha già provveduto alla istituzione del posto di ruolo di direttore dell'Osservatorio astronomico « Vincenzo Cerulli » e che a tale posto è stato destinato, sin dal novembre 1926, l'attuale direttore prof. Mentore Maggini, onde risulta soddisfatta l'unica condizione posta dal testatore per la costruzione della palazzina per l'abitazione del direttore stesso;

Tra il comm. dott. Imbriani Giorgio Pantaleo nella qualità di delegato di S. E. il Ministro della pubblica istruzione, suddetto, e la signorina Carmela Fioretti, quale erede del Vincenzo Cerulli, si conviene quanto segue:

Art. 1.

La signorina Carmela Fioretti dichiara, alla presenza dei testimoni intervenuti al presente atto, di non aver nulla da pretendere o reclamare e di rinunciare, come in atto rinuncia, senza restrizioni di sorta, a qualsiasi eventuale suo diritto o ragione che potesse spettarle, quale erede universale del fu Vincenzo Cerulli, sia riguardo agli immobili che il defunto fece costruire in Collurania, sia riguardo ai mobili ed altro materiale, di qualsiasi genere, da lui acquistato e depositato e concesso in uso dell'Osservatorio astronomico, dopo la donazione fatta allo Stato nel 1917, o che comunque, al momento della morte del Cerulli, si trovasse nei fabbricati o in possesso dell'Osservatorio, riconoscendo con questa rinuncia di adempiere la volontà del defunto, il quale intendeva che tutti i beni suddetti rimanessero di proprietà dell'Osservatorio.

Art. 2.

La signorina Carmela Fioretti dichiara, pur non essendo a ciò legalmente obbligata, di voler soddisfare ed adempiere gl'impegni presi dal defunto Vincenzo Cerulli, per l'acquisto degli strumenti scientifici e per l'impianto dei termosifoni per riscaldamento, ordinati, per mezzo del direttore, prima della sua repentina morte e che egli intendeva dare all'Osservatorio; obbligandosi a pagare l'intera spesa per l'acquisto e l'impianto, nell'importo complessivo che risulta dalle fatture delle ditte fornitrici, intendendo con ciò di onorare la memoria ed il nome di Vincenzo Cerulli, di aderire all'invito rivoltole da S. E. il Ministro della pubblica istruzione e di contribuire all'incremento dell'importante istituto scientifico teramano.

Art. 3.

La signorina Carmela Fioretti dichiara infine di essere pronta a soddisfare, senza eccezioni o condizioni, l'obbligo impostole col testamento del defunto di far costruire in Collurania la palazzina per dimora del direttore dell'Osservatorio impegnandosi ed obbligandosi a sostenere tutte le spese della costruzione completa. Dichiara però ch'ella non intende assumersi, nè direttamente nè indirettamente, il còmpito di provvedere alla compilazione del progetto della costruzione suddetta, nè alla esecuzione, direzione, sorveglianza e collaudo dei lavori inerenti, rimettendosi in tutto ciò a quanto sarà deciso dal Ministro della pubblica istruzione.

Art. 4.

In adempimento degli obblighi indicati negli articoli 2 e 3 della presente convenzione, la signorina Carmela Fioretti si obbliga a versare e a pagare al Ministro della pubblica istruzione la somma di lire italiane duecentocinquantamila (lire 250.000), a totale e completa liberazione: nella quale somma si comprende il costo della palazzina che dovrà essere costruita in Collurania e quello degli strumenti scientifici, e dell'impianto dei termosifoni per riscaldamento, ordinati dal defunto Cerulli e che rimangono di proprietà dello Stato e in uso dell'Osservatorio.

Art. 5.

Della somma predetta di lire duecentocinquantamila (lire 250.000), la signorina Carmela Fioretti dovrà versare e pagare, subito dopo l'approvazione della presente convenzione, la somma di lire duecentomila (L. 200.000), la quale sarà depositata in conto corrente fruttifero a vista, su libretto del Banco Abruzzese di Teramo, intestato a S. E. il Ministro della pubblica istruzione, pro tempore, con l'indicazione che detta somma è destinata alla costruzione della palazzina per il direttore del Regio Osservatorio astronomico « Vincenzo Cerulli » in Collurania, giusta il testamento olografo del fu Vincenzo Cerulli del 1° luglio 1925, depositato presso il notaio Bernardo Striglioni ne' Tori di Teramo, pubblicato con verbale 3 giugno 1927, registrato a Campli il 22 detto mese col numero 520, modello I, articolo 43, e per provvedere al pagamento degli strumenti scientifici e dell'impianto dei termosifoni per riscaldamento, indicati nell'articolo 2 e nell'allegato *B* alla presente convenzione.

Gl'interessi sulla somma depositata sono devoluti al Ministero della pubblica istruzione, il quale però dovrà impiegarli a totale beneficio dell'Osservatorio. Il Ministro della pubblica istruzione potrà, in qualunque tempo, entro il limite della somma depositata e senza doverne avvisare o render conto alla signorina Carmela Fioretti, fare operazioni di prelevamenti su detto conto corrente, comunicando al Banco Abruzzese, la persona autorizzata a riscuotere le somme da prelevare.

Art. 6.

La residuale somma di lire cinquantamila (L. 50.000), sarà versata e pagata dalla signorina Carmela Fioretti alla persona che verrà indicata e autorizzata a riceverla dal Ministro della pubblica istruzione, nel termine di quindici giorni dalla richiesta e dopo che sarà completata la costruzione della palazzina suddetta. Per il pagamento della detta somma di lire cinquantamila (L. 50.000), intervengono quali garanti fideiussori personali, a tutti gli effetti di legge, il signor cav. avv. Francesco Cerulli, fu Emidio, proprietario, domiciliato in Teramo e il signor Giuseppe Fioretti, fu Raffaele, proprietario, domiciliato in Teramo, fratello della signorina Carmela Fioretti, i quali sono in tale veste e per questo scopo, intervenuti al presente atto.

Art. 7.

Il Ministro della pubblica istruzione si obbliga a far costruire in Collurania entro il termine di anni due dalla data di approvazione della presente convenzione ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1931 la palazzina per dimora del direttore dell'Osservatorio astronomico, « Vincenzo Cerulli », secondo il progetto redatto dal Corpo reale del Genio civile di Teramo, il 27 febbraio 1929-VII, modificato in data 31 maggio 1929, quale sarà approvato dal Ministro della pubblica istruzione, e a provvedere al pagamento a saldo degli strumenti scientifici e dell'impianto dei termosifoni per riscaldamento, ordinati dal defunto Vincenzo Cerulli prima della sua morte, per mezzo del direttore dell'Osservatorio, per l'importo di spesa risultante dalle fatture delle Ditte fornitrici, come dall'elenco allegato *B*, rimanendo detti strumenti scientifici e detto impianto di proprietà dello Stato e sempre come dotazione dell'Osservatorio suddetto come tutti gli altri strumenti già donati dal fu Vincenzo Cerulli.

Art. 8.

Spetta esclusivamente e completamente al Ministro della pubblica istruzione, il quale potrà affidarne l'incarico ad altro ufficio o persona di sua scelta, la direzione, la sorveglianza e il collaudo dei lavori per la costruzione della palazzina in Collurania. Il Ministro potrà liberamente scegliere il luogo ove dovrà sorgere la palazzina e introdurre nel progetto tutte le modificazioni e variazioni che riterrà opportune, nell'interesse dello Stato e del Regio Osservatorio, senza obbligo alcuno di informare o aver consenso o approvazione dalla signorina Fioretti e senza obbligo di render conti parziali o finali di alcun genere alla signorina Fioretti; purchè la spesa a carico della signorina Fioretti non superi nel suo complesso quella indicata nell'articolo 4 della presente convenzione, intendendosi che ogni eventuale maggiore spesa rimarrà a carico dello Stato.

Art. 9.

La presente convenzione non potrà avere piena efficacia ed esecuzione se non dopo che sarà approvata da S. E. il Ministro della pubblica istruzione, salvo sempre ogni diritto ed azione a tutela e a difesa degli interesi dello Stato, qualora la signorina Fioretti si rendesse inadempiente agli obblighi assunti.

Art. 10.

La presente convenzione è esente dal pagamento di qualsiasi tassa di bollo e di registro, perchè fatta nell'interesse dello Stato.

Scritta su tre fogli di carta protocollo, con le pagine numerate in ordine progressivo delle quali ne occupa otto e linee ventuno della nona pagina, la presente convenzione è stata letta ad alta voce, alla presenza delle parti e dei testimoni e firmata su ciascun foglio in segno di accettazione e conferma.

Imbriani Giorgio Pantaleo
Carmela Fioretti
Avv. *Francesco Cerulli*
Fioretti Giuseppe
Stefano Scozzarella, teste
Adolfo Pirocchi, teste.
Mentore Maggini
Francesco Rodomonte, teste.

ALLEGATO *A*.

Elenco degli strumenti scientifici e dell'impianto di termosifoni per il riscaldamento, il cui acquisto venne ordinato dall'astronomo Vincenzo Cerulli per il Regio osservatorio astronomico di Teramo.

1. Microfotometro Fabry e Buisson « Mongolie » della Ditta A. Jobin e C. Yvon di Parigi:
   prezzo di fattura . . . . . frs. 12.000
   dogana e trasporto . . . . Lit. 900
2. Interferometro stellare costruito su disegno del Direttore dell'Osservatorio di Teramo, dall'Officina Mioni Sante e figli di Padova . . . . Lit. 6.000
3. Impianto termosifoni per riscaldamento dei locali del Regio Osservatorio di Teramo, eseguito dalla Ditta Bonini Fortunato di Rifredi (Firenze) . Lit. 15.000

Teramo, 4 giugno 1929 - Anno VII

Carmela Fioretti
Imbriani Giorgio Pantaleo.

ALLEGATO *B*.

Elenco degli strumenti lasciati e dati in uso all'Osservatorio dal defunto Vincenzo Cerulli.

1. Addizionatrice-calcolatrice « Sundstrand ».
2. Automobile « Fiat ».
3. Sega a nastro mod. « Anon ».
4. Piallatrice per piano e filo da mm. 400.
5. Affilatrice per lame da mm. 55 « Alfea ».
6. Stazione radiotelegrafica tipo studio « Marconi » a sei unità e con accessori.
7. Apparecchio d'ingrandimento formato 13×18 (usato).
8. Un incudine di acciaio duro.
9. Un mandrino autocentrante per fori sino a mm. 16.
10. Una carriola (usata).
11. Una carriola (nuova).
12. Un tornio « De Carolis » completo.
13. Una filiera americana.
14. Compassiera.

Teramo, 4 giugno 1929 - Anno VII

Carmela Fioretti
Imbriani Giorgio Pantaleo.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:

GIULIANO.

Numero di pubblicazione 1235.

REGIO DECRETO-LEGGE 18 giugno 1931, n. 941.

Proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Veduto il R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, che approva il testo unico della legge per le case popolari ed

economiche e per l'industria edilizia e le successive disposizioni in materia di edilizia popolare ed economica;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di provvedere;

Sulla proposta del Nostro Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le agevolazioni tributarie di cui agli articoli 42, secondo comma, 43, 45 e 46 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253, già prorogate fino al 31 dicembre 1930, con l'art. 16 del R. decreto-legge 20 gennaio 1925, n. 343, sono ancora prorogate, con effetto dal 1° gennaio 1931 e fino al 31 dicembre 1935, con le modificazioni seguenti:

1° alla riduzione al quarto della misura ordinaria delle tasse di registro ed ipotecarie, di cui agli articoli 42, secondo comma, 43 e 45 suddetti, è sostituita la riduzione nella misura di metà delle ordinarie tasse di registro ed ipotecarie, col minimo di L. 10;

2° all'art. 43 predetto, comma secondo, è sostituito il seguente: « Il rimborso dell'eccedenza di tassa dovrà essere richiesto nel termine di decadenza di sei mesi dal giorno in cui la casa è stata dichiarata abitabile o sia stata effettivamente abitata », e la disposizione vale per le istanze di rimborso che saranno presentate dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

È altresì prorogato, con effetto dal 1° gennaio 1931 e fino al 31 dicembre 1935, a favore degli enti autonomi per le case popolari ed economiche, il privilegio tributario recato dall'art. 16, comma secondo del R. decreto-legge 20 gennaio 1925 n. 343, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 agosto 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 311, foglio 6. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1236.

REGIO DECRETO 24 luglio 1931, n. 938.

Modificazioni allo statuto della Federazione stomatologica italiana.

N. 938. R. decreto 24 luglio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale vengono apportate modificazioni allo statuto della Federazione stomatologica italiana.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 agosto 1931 - Anno IX

REGIO DECRETO 23 aprile 1931.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 22 febbraio 1930-VIII, col quale, in seguito al riordinamento stabilito col R. decreto-legge 26 dicembre 1929-VIII, n. 2182, furono costituiti il nuovo Consiglio d'amministrazione e il Collegio dei sindaci della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, per la durata di un quadriennio, a decorrere dal 10 marzo 1930-VIII;

Ritenuto che, in seguito al nuovo ordinamento dato all'Associazione generale fascista del pubblico impiego, l'Associazione stessa è passata alle dirette dipendenze del Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Vista la lettera 12 aprile 1931-IX, con la quale il Segretario del Partito Nazionale Fascista designa a rappresentante dell'Associazione medesima, nel Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, il Fiduciario nazionale di essa gr. uff. rag. Cesare Oreglia, in sostituzione dell'on. avv. Aldo Lusignoli;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il gr. uff. rag. Cesare Oreglia, Fiduciario nazionale dell'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego, è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, quale rappresentante la predetta Associazione e in sostituzione dell'on. avv. Aldo Lusignoli.

Art. 2.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI — MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1931 - Anno IX
Registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 199. — BETTAZZI.

(5757)

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1931.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad acquistare un terreno sito nel comune di Bardolino.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;

Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;

Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;

Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;

Veduto il contratto stipulato in data 11 maggio 1931-IX fra l'Opera nazionale Balilla, il comune di Bardolino ed il

Consorzio provinciale antitubercolare di Verona, contratto col quale il Comune predetto ha venduto all'Opera un appezzamento di terreno di mq. 350 sito nel Comune al prezzo di L. 1 il mq. il Consorzio si è obbligato a corrispondere all'Opera un contributo di L. 35.000 per una volta tanto e l'Opera si è impegnata ad istituire in Bardolino una Sezione marinara con speciale riflesso ai predisposti alla tubercolosi, alla quale sarà ammessa una colonia termale che ne formerà parte integrante;

Veduta la deliberazione n. 25 in data 24 giugno 1931-IX con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha approvato il contratto predetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad acquistare il terreno e ad accettare il contributo di cui alle premesse, alle condizioni stabilite nel contratto sopra citato.

Roma, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(5628)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 3390-614.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brajnik Giuseppe fu Giovanni e fu Teresa Mucic, nato a Gorizia il 20 aprile 1872 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Angela, nata a Gorizia il 30 maggio 1910, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3949)

N. 3390-618.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brajnik Giuseppe fu Michele e di Pelicon Teresa, nato a Gabria di Merna il 1° marzo 1867 e residente a Gabria di Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Francesca fu Antonio Grilj, nata a San Michele l'8 novembre 1867, moglie;

Brajnik Elena, nata a Gabria il 13 agosto 1899, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3950)

N. 3390-617.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brajnik ved. Giuseppina fu Giovanni Petejan e fu Caterina Lavrencic, nata a Gorizia il 6 luglio 1881 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Luigi fu Antonio, nato a Gorizia il 10 maggio 1912, figlio;

Brajnik Anna fu Antonio, nata a Girizia l'8 febbraio 1915, figlia;

Brajnik Ludmilla fu Antonio, nata a Aidussina il 7 aprile 1907, figlia;

Brajnik Giuseppina fu Antonio, nata a Gorizia il 27 gennaio 1920, figlia;

Brajnik Emma fu Antonio, nata a Gorizia il 27 giugno 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del

succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3953)

N. 3390-583.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Brainich Giuseppina fu Carlo e fu Gallopin Angela, nata a Monfalcone il 14 maggio 1893 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3954)

N. 3390-578.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainich Luigi di Giuseppe e di Padovan Maria, nato a Gorizia il 24 maggio 1891 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brainich Maria di Giovanni Sclauzero, nata a San Vito al Torre il 14 settembre 1895, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3959)

N. 3390-620.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Brainich Maria fu Giuseppe e fu Maria Padovan, nata a Gorizia l'8 dicembre 1885 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(3960)

N. 3390-613.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brajnik ved. Maria fu Giuseppe Pisk e fu Teresa Frandolic, nata a Gorizia il 30 ottobre 1878 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Andrea fu Francesco, nato a Gorizia il 29 novembre 1907, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3961)

N. 3390-592.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainik Pietro di Giovanni e della fu Maria Drosghig, nato a Gorizia il 30 marzo 1895 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brainik Regina di Francesco Simic, nata a Castel Dobra il 5 gennaio 1894, moglie;
Brainik Carmela, nata a Gorizia il 18 settembre 1920, figlia;
Brainik Alfideo, nato a Gorizia il 29 maggio 1915, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3962)

N. 3390-602.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brajnik Pietro fu Francesco e di Anna Pavletic, nato a Gorizia il 14 maggio 1897 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Maria di Antonio Kuzmin, nata a Gorizia il 5 febbraio 1900, moglie;
Brajnik Zdenka, nata a Gorizia il 20 settembre 1925, figlia;
Brajnik Emma, nata a Gorizia il 7 gennaio 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3963)

N. 3390-584.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainig Pietro di Giuseppe e fu Giuseppina Pauletig, nato a Gorizia il 29 giugno 1889 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brainig Petrina, nata a Gorizia il 2 maggio 1912, figlia;
Brainig Giuseppe, nato a Gorizia il 18 dicembre 1914, figlio;
Brainig Maria, nata a Gorizia il 22 maggio 1919, figlia;
Brainig Giuseppina, nata a Gorizia il 10 settembre 1920, figlia;
Brainig Luigia fu Giuseppe Savertanig, nata a Gorizia il 5 ottobre 1900, seconda moglie;
Brainig Anna, nata a Gorizia il 2 maggio 1925, figlia;
Brainig Angela, nata a Gorizia il 13 novembre 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3964)

N. 3390-622.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brajnik Rodolfo fu Antonio e di Giuseppina Petejan nato a Gorizia il 2 novembre 1905 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Giovanna fu Giovanni Zavadlav, nata a Gorizia il 24 giugno 1909, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(3965)

N. 3390-590.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainig Rodolfo fu Luigi e fu Giuseppina Marusic, nato a Gorizia il 17 gennaio 1882 e residente ad Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brainig Vittoria fu Francesco Hvalic, nata a Gorizia il 17 ottobre 1883, moglie;

Brainig Vanda, nata ad Aidussina il 4 ottobre 1907, figlia;

Brainig Nada, nata a Aidussina il 30 marzo 1909, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3966)

N. 3390-623.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brajnik ved. Rosalia di Giuseppe Gorkic e di Caterina Cucic, nata a Gorizia il 3 novembre 1893 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Milena fu Francesco, nata a Gorizia il 10 settembre 1922, figlia;

Brajnik Radivoi fu Francesco, nato a Gorizia il 25 dicembre 1924, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3967)

N. 3390-619.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brajnik Stanislao di Giuseppe e di Grilj Francesca, nato a Merna il 3 ottobre 1902 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Ludmilla di Antonio Cotic, nata a Merna il 5 agosto 1904, moglie;

Brajnik Olga, nata a Merna il 26 agosto 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del

succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3968)

N. 3390-609.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brajnik Valentino fu Giovanni e fu Caterina Maraz, nato a Gorizia il 14 febbraio 1865 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Orsola di Antonio Hoban, nata a Gorizia il 26 ottobre 1874, moglie;
Brajnik Domenico, nato a Gorizia il 7 aprile 1904, figlio;
Brajnik Antonio, nato a Gorizia l'11 gennaio 1908, figlio;
Brajnik Emilio, nato a Gorizia l'8 febbraio 1910, figlio;
Brajnik Luigi, nato a Gorizia il 9 gennaio 1913, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3969)

N. 3390-702.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Bregantic Giuseppina fu Giovanni e fu Caterina Simsig, nata a Gorizia il 28 febbraio 1864 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Breganti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(4106)

N. 3390-703.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Bregantic Leopolda di Valentino e fu Francesca Percon, nata a San Martino Quisca il 6 agosto 1886 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Breganti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(4107)

N. 3390-704.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Bregantic Carla fu Antonio e di Rosa Mazzuglia, nata a Comeno il 14 marzo 1911 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Breganti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2

succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(4108)

N. 3390-756.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brilj ved. Giovanna fu Antonio Lavrencic e di Ceijan Francesca, nata a Merna l'11 agosto 1876 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brilli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brilj Antonio fu Michele, nato a Merna il 18 giugno 1905, figlio;
Brilj Gabriella fu Michele, nata a Merna il 15 maggio 1908, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(4109)

N. 3390-757.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brilj ved. Anna fu Andrea Russjan e di Gorjan Anna, nata a Vertoiba (Gorizia) il 26 giugno 1869 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brilli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brilj Eustachio fu Antonio, nato a Merna il 29 marzo 1912, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(4110)

N. 3390-758.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brill Giovanni fu Paolo e di Midinelli Maria, nato a Gorizia il 21 luglio 1878 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brilli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brill Anna di Stefano Bajt, nata a Dolegna il 26 luglio 1887, moglie;
Brill Giuseppina, nata a Cormons il 12 febbraio 1908, figlia;
Brill Carmela, nata a Visco il 13 maggio 1912, figlia;
Brill Maria, nata a Cormons l'8 settembre 1914, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(4111)

N. 3390-754.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Breskon Giuseppe di Giovanni e fu Lazar Lucia, nato a Boreana di Caporetto il 4 maggio 1900 e residente a Boreana di Caporetto, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescon ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Breskon Barbara di Antonio Breskon, nata a Boreana il 21 settembre 1901, moglie;
Beskon Domenico di Giuseppe, nato a Boreana il 4 dicembre 1923, figlio;
Breskon Agostino di Giuseppe, nato a Boreana il 24 luglio 1927, figlio;
Breskon Rodolfo di Giuseppe, nato a Boreana il 2 luglio 1930, figlio;
Breskon Giovanni fu Michele, nato a Boreana il 10 dicembre 1858, padre;
Breskon Andrea fu Michele, nato a Boreana il 13 ottobre 1864, zio;
Breskon Michele di Giovanni, nato a Boreana il 17 settembre 1907, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(4112)

N. 3390-755.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Breskon Giuseppe di Komar Teresa, nato a Boreana di Caporetto il 2 marzo 1883 e residente a Boreana di Caporetto, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescon ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Breskon Elisabetta di Antonio Laurencic, nata a Longo il 15 novembre 1882, moglie;
Breskon Olga, nata a Boreana il 25 gennaio 1908, figlia;
Breskon Teresa, nata a Boreana il 2 ottobre 1911, figlia;
Breskon Maria, nata a Boreana il 31 agosto 1919, figlia;
Breskon Giuseppe, nato a Boreana il 13 agosto 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(4113)

N. 3390-373.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Batistic ved. Agostina fu Giuseppe Cevdek e di Kovic Teresa, nata a Peci (Merna) il 9 aprile 1889 e residente a Peci (Merna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batistic Gabriella fu Giuseppe, nata a Peci il 23 marzo 1915, figlia;
Batistic Giovanni fu Giuseppe, nato a Mozirje (Jugoslavia) il 23 giugno 1916, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(4114)

N. 708 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Climan » e « Suffich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Climan Maria ved. di Andrea, figlia del fu Martino Suffich e della fu Antonia Suffich nata a Gimino il 10 novembre 1865, sono restituiti, a tutti gli effetti

di legge, nella forma italiana di « Clima » e « Soffici » (Maria Clima nata Soffici).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome paterno nella forma italiana anzidetta anche al figlio Francesco, nato a Gimino il 1° agosto 1895, alla nuora Maria Barbancich di Matteo e di Caterina Sugar, nata a Gimino l'8 settembre 1888, ed ai nipoti, figli di Francesco Climan e di Maria Barbancich, nati a Gimino: Maria, il 20 aprile 1920; Liberato, il 6 aprile 1922; Giovanni Antonio, il 10 maggio 1924; Antonio, il 28 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4605)

N. 696 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carlovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlovich Pasquale, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Debeliuch, nato a Gimino il 1° maggio 1865 e abitante a Villa Carlovici, n. 471, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Crisanaz fu Martino e della fu Fosca Orbanich, nata a Gimino il 24 luglio 1870, ai figli nati a Gimino: Romano, il 7 agosto 1899; Giovanni, il 29 ottobre 1911; Emilia, il 28 luglio 1907; alla nuora moglie di Romano, Maria Jellenich di Simone e di Maria Crismanich, nata a Gimino il 23 luglio 1905, ed ai nipoti nati a Gimino: Maria, il 27 gennaio 1925; Attilio Giuseppe, il 20 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4606)

N. 726 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cmet » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cmet Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Marianna Bancich, nato a Gimino il 30 novembre 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Metti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Mattica di Matteo e di Marianna Mattica, nata a Gimino il 16 settembre 1896; ai fratelli nati a Gimino: Matteo, il 1° marzo 1896; Giuseppe, il 2 maggio 1903, nonchè alle sorelle nate a Gimino: Teresa, il 27 maggio 1907; Rosa, il 4 giugno 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4607)

N. 740 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Crisman » e « Jellenich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Crisman Marianna ved. di Gregorio, figlia del fu Matteo Jellenich e della fu Antonia Bancich, nata a Gimino l'11 agosto 1871, e abitante a Villa Crismani, 490, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crisma » e « Gelleni » (Crisma Marianna nata Gelleni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome paterno nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giovanni, nato a Gimino il 6 aprile 1898; alla nuora Maria Cablaz di Matteo e di Marianna-Paucich, nata a Gimino il 28 attobre 1900, nonchè ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 15 marzo 1903; Maria, il 1° dicembre 1904; Matteo, il 15 luglio 1906; Antonio, il 14 agosto 1908; Fosca, l'8 agosto 1910; Giacomo, il 16 febbraio 1912; Gregorio, il 10 febbraio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4608)

N. 703 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Nicolò, figlio del fu Giovanni e di Eufemia Suffich, nato a Gimino il 4 gennaio 1890, e abitante a Villa Dobrani, 750, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Bencich fu Andrea e di Mattea Barbancich, nata a Gimino il 4 ottobre 1890; ai figli nati a Gimino: Antonio, il 5 gennaio 1918; Anna, il 17 febbraio 1920; Antonia, il 16 gennaio 1923; Maria, il 7 ottobre 1925; Giuseppe, il 1° marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4611)

N. 702 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Climan Eufemia ved. di Giovanni, figlia del fu Giovanni Suffich e della fu Fosca Climan, nata a Gimino il 19 gennaio 1858 e abitante a Villa Dobrani, 750, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio, nato a Gimino il 10 gennaio 1894 ed al cognato Matteo, figlio del fu Nicolò Climan e della fu Fosca Crisanaz, nato a Gimino il 21 settembre 1841.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4612)

N. 131 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jedreicic » (Jedreicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. « Jedreicich » (Jedreicich) Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Lucia Stihovic, nato a Lindaro il 9 giugno 1875 e abitante a Lindaro, 63, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giadressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Jedreicich di Giorgio e di Rosa Baxa, nata a Lindaro il 31 maggio 1885 ed al figlio Felice, nato a Lindaro il 26 ottobre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4634)

N. 126 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jedreic » (Jedreicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jedrejcic (Jedreicich) Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Bozic, nato a Lindaro il 7 novembre 1869 e abitante a Lindaro, 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giadressi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4635)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla presidenza della Camera dei deputati, in data 29 luglio 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio 1931, n. 163, concernente la concessione di un contributo di un milione e mezzo, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale.

(5754)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla presidenza della Camera dei deputati, in data 2 luglio 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 18 luglio 1931, n. 851, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio 1931, n. 155, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di L. 400.000 a favore del comune di Forlì.

(5755)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione di Beaucoueil in provincia di Aosta.

Con R. decreto 18 maggio 1931, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio successivo, registro n. 15, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione di Beaucoueil con sede in Issogne provincia di Aosta.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 351 ditte, con un comprensorio di ettari 51.62.57 situati in Issogne da irrigare mediante derivazione dal torrente Beaucoueil è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Issogne il 23 novembre 1930 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(5708)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione della Roggia Piffiona in provincia di Brescia.

Con R. decreto 18 giugno 1931, registrato alla Corte dei conti l'11 luglio successivo, registro n. 15, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione della Roggia Piffiona con sede in Borgosatollo provincia di Brescia.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 25 ditte, con un comprensorio di ettari 146.80.81 situati in Borgosatollo da irrigare mediante derivazione dal Canale Naviglio Grande Bresciano, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi a norma di legge, in Borgosatollo l'8 febbraio 1931 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(5709)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Granci-Praci-Grisà » in provincia di Messina.

Con R. decreto del 25 maggio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio successivo, registro 15, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 20 maggio 1926, n. 1154, il Consorzio di irrigazione « Granci-Praci-Grisà », con sede in Scaletta Zanclea, provincia di Messina.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte cinque ditte, con un comprensorio di ettari 18.20.55, situati nei comuni di Alì e di Scaletta, da irrigare con acque sollevate dal sottosuolo, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Scaletta Zanclea il 26 gennaio 1930 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(5710)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione di Gavonata in provincia di Alessandria.

Con R. decreto 30 aprile 1931, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio 1931, registro 15, foglio n. 194, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione di Gavonata con sede in comune di Cassine, provincia di Alessandria.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 21 ditte, con un comprensorio di ettari 15.24.00 situati in comune di Cassine da irrigare mediante l'acqua del Canale demaniale Carlo Alberto, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Cassine il 29 luglio 1928 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(5711)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione del « Vaso Ginevra » in provincia di Brescia.

Con R. decreto 18 giugno 1931, registrato alla Corte dei conti l'11 luglio 1931, registro n. 15, foglio n. 279, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione del Vaso Ginevra con sede in comune di Borgosatollo, provincia di Brescia.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 23 Ditte, con un comprensorio di ettari 151.25.22 situati nei comuni di Borgosatollo, Ghedi e Castenedolo da irrigare mediante l'acqua del Vaso Ginevra, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Borgosatollo il 15 marzo 1931 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(5738)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione di Crescentino in provincia di Vercelli.

Con R. decreto 4 maggio 1931 registrato alla Corte dei conti il 6 luglio 1931, registro 15, foglio n. 179, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione di Crescentino con sede in comune di Crescentino, provincia di Vercelli.

Il detto Consorzio è stato costituito con rogito del 1° dicembre 1929, n. 447 di rep. not., a rogito notar Benevolo dott. Amedeo, registrato a Torino il 21 dello stesso mese ed anno e trascritto a Vercelli il 26 gennaio 1930, e successive adesioni.

(5739)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione di Vaso Ghiselle in provincia di Brescia.

Con R. decreto 28 maggio 1931, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio successivo, registro n. 15, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione di Vaso Ghiselle con sede in Borgosatollo, provincia di Brescia.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 17 ditte, con un comprensorio di ettari 44.34.72 situati in Borgosatollo da irrigare mediante sollevamento di acqua dal sottosuolo è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge in Borgosatollo il 1° febbraio 1931 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(5740)

MINISTERO DELLE COLONIE

Ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione coloniale.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, recante disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, si rende noto che il ruolo di anzianità del personale dell'Amministrazione coloniale in servizio al 1° gennaio 1931 è stato pubblicato in data 25 luglio 1931.

Roma, addì 29 luglio 1931 - Anno IX

(5737)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale naturale nazionale « Leona ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 24 giugno 1931-IX, n. 161, il sig. Rubeschi Carlo fu Cesare è autorizzato a mettere in libera vendita, ad uso di bevanda, sotto il nome di « Leona » l'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente omonima nel comune di Montevarchi (Arezzo) e di cui il Rubeschi è concessionario.

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie della forma, colore e capacità e con la chiusura comunemente usate per le acque minerali.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari stampate su carta bianca con caratteri color seppia delle dimensioni di mm. 276×120. Sull'etichetta da una inquadratura a linee rette di color seppia (esterna) e di color giallo (interna) sono limitati nel senso dell'altezza tre spazi. In quello di sinistra a fondo giallo chiaro sono riportate le dichiarazioni dei dottori Pietro Bastianelli e Aleardo Santucci, in quello di destra, pure a fondo giallo chiaro, sono riportati i risultati delle analisi chimica e batteriologica. Nella parte centrale campeggia una veduta panoramica della sorgente e dintorni inquadrata da una mensola con due leoni agli angoli superiori. Al di sopra della veduta su di uno spazio a fondo bianco è scritto dall'alto in basso « Val d'Inferno - Acqua minerale naturale gassosa della sorgente « Leona » (caratteri alti mm. 14 di color seppia filettati di giallo). Al di sotto della vignetta sul piedistallo della mensola è scritto con caratteri color seppia su fondo giallo « proprietario Carlo Rubeschi - Leona - Montevarchi (Arezzo) ». A sinistra ed a destra della vignetta su fondo bianco è riportata in francese, tedesco, inglese e spagnolo la frase « Acqua minerale naturale gassosa », il tutto conforme all'esemplare allegato.

(5749)

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale naturale nazionale « Fonte di Valle d'Oro ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 10 luglio 1931-IX, n. 169, la Società anonima Terme di Crodo è autorizzata a mettere in libera vendita, ad uso di bevanda, sotto il nome di « Fonte di Valle d'Oro » l'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente omonima nel comune di Crodo (Novara) e di cui la società è concessionaria.

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie della forma, colore e capacità comunemente usate per le acque minerali, chiuse con tappo corona.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari stampate a caratteri turchini su carta color celeste, delle dimensioni di mm. 225×128. Lungo il bordo superiore dell'etichetta è delimitato con due righe nere parallele uno spazio alto mm. 14 nel quale è scritto « Comune di Crodo (Domodossola) provincia di Novara ». Lo spazio sottostante è diviso, nel senso dell'altezza, in tre sezioni. In quella di sinistra sono inserite le seguenti diciture « Purissima e Gradita Acqua Minerale da Tavola - Annali Universitari di Medicina Aprile 1844 e analisi del prof. U. Roberto eseguite il 23 gennaio 1910 - Addizionata di gas acido carbonico puro - Indicatissima nella terapia delle dispepsie e nelle enterocliti ecc. ». Nella sezione di destra sono riportati i risultati dell'analisi chimica eseguita nel 1929 e quelli dell'analisi batteriologica. Nella sezione centrale è scritto « Fonte Valle d'Oro » Crodo Valle Antigorio e Formazza - Acqua minerale da tavola purissima e gradita ». Seguono gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione, il tutto conforme all'esemplare allegato.

(5750)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 2 — Numero del certificato provvisorio: 1084 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 dicembre 1926 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Alessandria — Intestazione: Bassino Carlo quale presidente della Congregazione di carità di Castagnole Lanze — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 5 — Numero del certificato provvisorio: 12681 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Ancona — Intestazione: Ferri Giovanni Battista — Capitale: L. 2300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 6 — Numero del certificato provvisorio: 4072 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 dicembre 1926 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Bologna — Intestazione: Pasi Angela fu Paolo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 6 — Numero del certificato provvisorio: 4073 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 dicembre 1926 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Bologna — Intestazione: Pasi Emerita fu Paolo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 10 — Numero del certificato provvisorio: 18459 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 luglio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Perugia — Intestazione: Società anonima laterizi Tili Antonio e C. di Rivotorto d'Assisi — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 11 — Numero del certificato provvisorio: 15774 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Parma — Intestazione: Comitato scolastico dei genitori di San Michele di Tiorre — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 11 — Numero del certificato provvisorio 18593 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Parma — Intestazione: Cassa scolastica di San Michele di Tiorre (Parma) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 12 — Numero del certificato provvisorio: 36 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 23 novembre 1926 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Treviso — Intestazione: Ramanzini Vincenzo di Giuseppe, domic. in Treviso — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 13 — Numero del certificato provvisorio: 11636 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Trento — Intestazione: — Ludwig Maria di Michele ved. Zwerger, domic. in Montagna (Trento) — Capitale: L. 300.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 31 luglio 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: GIARROCCA.

(5745)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.**

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	494196	Romano Tommaso e Anna fu Vincenzo, minori sotto la p. p. della madre Lucarelli Amalia di Michele, vedova di Romano Vincenzo, domic. in Napoli	L.	1000 —
3.50 %	676286 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Melita Giuseppina fu Antonino, minore sotto la curatela del marito Gaetani di Laurenzana Guglielmo di Luigi, domic. in Firenze . . . . per l'usufrutto: Carserà Giuseppa fu Antonino, vedova di Melita-Vigo Giambattista, domic. in Messina.	»	413 —
»	700846 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Melita Sisilli Giuseppina fu Antonino, minore, ecc. come la proprietà precedente . . . . per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente, domic. in Letojanni (Messina).	»	1837,50
»	744634 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Melita Sisilli Giuseppina fu Antonino, moglie di Guglielmo Gaetani di Laurenzana di Luigi, domic. in Firenze . . . . per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	»	21 —
Cons. 5 %	75711	Reale Filomena, Margherita e Maria fu Gaetano, minori sotto la p. p. della madre Camera Arcangelina, vedova di Reale Gaetano, domic. in Majori (Salerno)	»	150 —
Prestito Nazionale 5 %	16174 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Fettolini Giacomo, Angelo, Maria, Elisabetta e Paolo fu Cipriano, minori sotto la p. p. della madre Bracchi Maria fu Paolo, vedova di Fettolini, domic. in Sale Marasino (Brescia) . . . . per l'usufrutto: Bracchi Maria fu Paolo, ved. Fettolini, ecc.	»	30 —
3.50 %	740825	Pagnolo Luigi Giuseppe fu Gaetano, domic. in Verona - ipotecata.	»	1330 —
»	740826	Intestata come la precedente - ipotecata	»	227,50
Cons. 5 %	137603	Bassi Paolina fu Antimo, moglie di Pagnolo Luigi, domic. in Verona - ipotecata	»	700 —
Buono del Tesoro ordinario eserc. 1919-1920 Serie A emesso il 21-10-1919 (pagabile presso la Sez. di Regia Tesoreria di Imperia)	387	Siccardi Dionisio fu Leonardo	»	500 —
Cons. 5 %	25919 Polizza combattenti	Carbone Biagio di Giuseppe, domic. in Mili Superiore (Messina).	»	20 —
»	474204 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Civico Ospedale di Mantova - ipotecata . . per l'usufrutto: Cassa depositi e prestiti gestione Istituto di previdenza per la durata di 30 anni a decorrere dal semestre scadente il 31 dicembre 1928 per garanzia del mutuo di L. 11.800 per l'ampliamento del sanatorio antitubercolare di Belfiore.	»	6050 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	12533 Polizza combattenti	Calova Michele fu Andrea, domic. in Torino »	20 —
»	257128	Gandolfi Giovanni Battista fu Giovanni Battista, domic. in Genova - Ipotecata »	75 —
»	332952	Giarola Ottavio fu Carlo, minore sotto la tutela di Giarola Vincenzo fu Pietro, domic. in Mirabello Monferrato (Alessandria) »	70 —

Roma, 31 luglio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5733)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso ad un posto gratuito nel Regio conservatorio di San Niccolò di Prato in Toscana.

Vedute le disposizioni del regolamento interno del Regio conservatorio di San Niccolò di Prato in Toscana, approvato con risoluzione ministeriale 3 settembre 1869;

Visto il R. decreto 29 luglio 1930, n. 1930 ed il decreto-legge 22 agosto 1918, n. 1315;

Veduti gli articoli 46 e seguenti del R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;

Si rende noto:

È aperto il concorso a un posto gratuito in questo Regio conservatorio.

Potranno aspirare ad esso posto le fanciulle cattoliche di civile condizione, di età non minore di anni sette e non maggiore di dodici nate da padre pratese.

Sono dispensate dal limite di età le aspiranti che già fruiscono di un posto a pagamento nel Conservatorio.

Le aspiranti dovranno far pervenire all'operaio-presidente del Regio conservatorio di San Niccolò di Prato in Toscana, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'educazione nazionale, la domanda con i seguenti documenti, da rilasciarsi da competenti uffici (la istanza e i documenti sono esenti dalla tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268):

1° fede di nascita dello stato civile;

2° fede di battesimo (legalizzata);

3° attestazione del podestà, dalla quale risulti che la concorrente è nata da padre pratese;

4° attestato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione di data recente (legalizzato);

5° stato di famiglia (legalizzato);

6° dichiarazione del podestà sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulle contribuzioni che il padre di famiglia paga per imposte e tasse; sul patrimonio comunque o ovunque esistente dei genitori dell'aspirante stesso;

7° certificato dell'agente delle imposte del luogo ove la famiglia risiede, che attesti l'ammontare delle imposte corrisposte dai componenti la famiglia stessa;

8° certificato degli studi compiuti dall'aspirante, con lo specchietto dei voti riportati e, per coloro che abbiano sostenuti esami di Stato, il certificato dei voti riportati negli esami medesimi.

Nell'assegnazione del posto, a norma delle vigenti disposizioni, sarà data la preferenza:

a) alle orfane dei militari caduti in guerra e di coloro che sono morti a causa della guerra e per le idealità nazionali;

b) alle figlie di coloro che per ferite, malattie contratte in guerra ed a causa della guerra o per la causa nazionale, siano resi inabili al lavoro proficuo;

c) alle giovanette che risultino appartenere alle Piccole italiane o alle Giovani italiane.

La fanciulla ammessa al posto è dispensata dal pagamento della retta per vitto, alloggio, istruzione, restando a carico della famiglia ogni altra spesa per libri, oggetti di cancelleria, corredo, vestiario, imbiancatura, ecc.

Sono pure escluse dalla retta, e sono quindi a carico della famiglia, le spese per i lavori femminili, per medicine e cura di malattie, le spese di posta e telegrafo e quelle per le lezioni facoltative e ornamentali.

Il posto viene conferito dal Ministero dell'educazione nazionale su proposta della Commissione amministrativa del Conservatorio.

La durata del posto gratuito sarà dal 1° ottobre 1931 fino al compimento degli studi, salvo le disposizioni del regolamento dell'Istituto.

Le alunne perdono il posto gratuito nei seguenti casi:

1° qualora non conseguano l'approvazione negli esami annuali;

2° qualora vengano a trovarsi in condizioni di salute che non consentano la loro permanenza nell'Istituto, a giudizio insindacabile del sanitario di fiducia del Regio conservatorio;

3° per mancato pagamento delle spese che sono a carico della famiglia;

4° per gravi mancanze disciplinari e in caso di persistente contegno che turbi la tranquillità dell'Istituto.

(5753)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.